

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 26 novembre 2009

NOTA DELLA REDAZIONE

Anche questa settimana diverse sono le "News" raccolte ed elaborate, che portiamo all'attenzione dei lettori. Sono notizie spazianti dall'occupazione (diminuita nel primo semestre 2009) all'utilizzo degli immobili sequestrati all'antistato, dalla sanità alle iniziative per i giovani, per la salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo turistico e commerciale della Calabria. Apriamo le "News" con una nota dedicata al Web analizzato dall'Istat nell'Annuario statistico italiano 2009.

A proposito di Internet, non possiamo non dare la notizia della concessione del *Patrocinio* da parte della Regione Calabria al nostro sito con la seguente motivazione: *"L'iniziativa costituisce un valido contributo per ricordare le non comuni doti di Giorgio Liguori Politico lungimirante ed integerrimo Uomo delle Istituzioni che ha contraddistinto la Sua vita e la Sua attività lavorativa"*.

Nel ringraziare il presidente della Regione, l'on. Agazio Loiero, abbiamo ricordato il principale obiettivo del sito: «quello di custodire e trasmettere alle future generazione la memoria di un medico e politico e del contesto calabrese in cui visse ed operò per il bene comune. L'impegno e l'azione di Giorgio Liguori e di altre figure di rilievo socio-politico del passato, che vissero la loro esperienza nelle istituzioni come un servizio ed una missione per il riscatto sociale del ceto meno abbiente, sono ancora attuali e di esempio. Il loro ricordo lo affidiamo anche al mezzo più innovativo della comunicazione di massa: Internet. Il *Patrocinio* della Regione al nostro sito ci incoraggia, ci stimola a proseguire il nostro lavoro di ricerca e di informazione offerto all'opinione pubblica: un contributo intellettuale alla crescita culturale e sociale della nostra Calabria e del nostro Paese».

SEMPRE PIU' ITALIANI USANO IL WEB: TRA I GIOVANI L'86% E NEL MEZZOGIORNO "NAVIGA" IN INTERNET IL 38% DELLA POPOLAZIONE. A RILEVARLO UNO STUDIO ISTAT

Nel 2009 crescono gli utilizzatori del personal computer e di Internet, che ormai rappresentano rispettivamente il 47,5% (44,9 nel 2008) della popolazione di 3 anni e oltre e il 44,4% (era 40,2%) di quella di 6 anni e più. Lo spiega l'Istat nell'Annuario statistico italiano i cui dati sono stati resi noti lo scorso 20 novembre. Se l'aumento riguarda tutte le fasce di età, l'uso del pc coinvolge soprattutto i giovani e tocca il livello massimo tra i 15 e i 19 anni (86% rispetto all'80% del 2008); con

il crescere dell'età diminuisce l'uso e fra i 65 e i 74 anni la percentuale scende al 9,9%, per raggiungere il 2,4% fra gli ultra settantacinquenni. A livello territoriale, permane uno squilibrio sia nell'uso del pc (Nord e Centro rispettivamente 51,5% e 48,8%, Mezzogiorno 41,5%) che in quello di Internet (Nord e Centro rispettivamente 48,3% e 46,8%, Mezzogiorno 38,0%).
(Fonte: ASCA)

IN CALABRIA, DAL 27 AL 30 NOVEMBRE, IL MEETING DEI GIOVANI DEL MEDITERRANEO PER LA COOPERAZIONE E IL DIALOGO

Un'occasione di incontro finalizzata a promuovere il dialogo e la cooperazione fra i giovani del Mediterraneo. E' quanto si prefigge il Meeting dei Giovani del Mediterraneo che si svolgerà in Calabria dal 27 al 30 novembre e al quale parteciperanno 150 tra responsabili di associazioni giovanili di 20 differenti Paesi dell'Area Euro-mediterranea.

I lavori si svolgeranno in forma residenziale a Falerna (Cz). Sabato 28 i partecipanti saranno ospiti della città di Lamezia Terme, per una serata culturale e si concluderà a Cosenza la mattina di lunedì 30, con un convegno pubblico, aperto alle scuole superiori, sul tema "Giovani, inclusione sociale e sviluppo nel Mediterraneo".

Parteciperanno ai lavori numerosi ospiti, rappresentanti del mondo della cultura, delle istituzioni e dello sport. Fra questi, Mohammed Bennis, poeta marocchino, protagonista della fondazione della Giornata della Poesia dell'Unesco, finalizzata a stimolare il dialogo fra le culture attraverso la poesia. Interverrà anche Andrea Zorzi, campione del mondo di volley con la Nazionale italiana e promotore della "Maratona della Pace" in Medio Oriente. Al termine del Meeting, i partecipanti approveranno una Dichiarazione finale, che sarà inviata ai rappresentanti dei governi e delle istituzioni comunitarie.
(Servizio: SIR)

PER BANKITALIA IN CALABRIA L'OCCUPAZIONE E' DIMINUITA DELL'1,2%, PARI A CIRCA 7MILA UNITA', NEL PRIMO SEMESTRE 2009

L'occupazione, in Calabria, è diminuita, nel primo semestre del 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008, dell'1,2%, pari a circa 7 mila unità. Lo evidenzia Bankitalia sulla base della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat. Il calo degli occupati in regione - spiega l'istituto d'emissione - in linea con il dato nazionale (-1,2%) e più contenuto di quello rilevato in media nel Mezzogiorno (-3,0%), ha riguardato in maniera simile sia la componente maschile sia quella femminile.

La riduzione degli occupati si è concentrata esclusivamente nel settore delle costruzioni (-1,9%) e in quello dei servizi non commerciali (-4,0%); in controtendenza è risultata l'occupazione nel settore agricolo (7,3%) e nel commercio (3,6%). La contrazione dell'occupazione nella sfera del lavoro autonomo (-7,3%) è stata solo parzialmente compensata dalla crescita della componente relativa al lavoro dipendente (1,3%); in base all'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti, le aziende prevedono anche un calo dell'occupazione dipendente nell'ultimo trimestre del 2009. Nei primi sei mesi del 2009 il numero di persone disoccupate è diminuito di circa 8 mila unità. Di conseguenza, il tasso di disoccupazione si è ridotto di un punto percentuale all'11,6%; il divario rispetto al corrispondente dato nazionale è sceso da 5,6 a 3,9 punti percentuali.

Tuttavia, la riduzione del tasso di disoccupazione - si osserva - va associata alla crescita di oltre 16 mila unità (pari all'1,7%) della popolazione inattiva. Tale incremento - si osserva - ha determinato una riduzione del tasso di attività dal 50,2% al 48,8%. In base ai dati INPS, nel primo semestre 2009 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono cresciute del 29,4%; in particolare quelle relative alla gestione ordinaria sono più che raddoppiate (133,6 per cento).

I settori più coinvolti sono stati quelli della trasformazione dei minerali, delle costruzioni e quelli relativi alla gestione edilizia, che da soli raccolgono il 72 per cento delle ore autorizzate; al contrario è sensibilmente diminuito (-48,4%) il ricorso alla CIG da parte delle industrie del settore meccanico. I dati del terzo trimestre segnalano un ulteriore aumento delle ore autorizzate di CIG che porta il totale dall'inizio dell'anno a più di 4,6 milioni, equivalenti a circa 2.700 lavoratori a tempo pieno (nei primi nove mesi del 2008 erano circa 1.800). Con riguardo all'utilizzo degli Ammortizzatori Sociali in deroga alla normativa, secondo i dati di Italia Lavoro - dice Bankitalia - al 30 settembre 2009 il regime di CIG straordinaria o di mobilità in deroga risultava previsto per 3.362 lavoratori (erano 1.746 a settembre 2008) con una spesa stimata pari a circa 44 milioni di euro.

(Fonte: AGI)

LE ACLI CONTRARIE ALLA VENDITA DEI BENI CONFISCATI ALL'ANTISTATO

Le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani (Acli) aderiscono e fanno proprio l'appello dell'associazione Libera al Parlamento e al Governo perché venga ritirato l'emendamento contenuto nella Legge finanziaria che autorizza la vendita dei beni confiscati alla mafia.

Lo scorso 13 novembre, infatti, il Senato ha approvato un emendamento che modifica la legge La Torre-Rognoni del 1996, votata allora all'unanimità da tutte le forze politiche, che introduceva il principio del riutilizzo sociale dei beni confiscati ai mafiosi. Grazie a questa modifica, sarà possibile in futuro la vendita dei beni confiscati che non si riescano a destinare entro 3 o 6 mesi.

«E' evidente il rischio - denuncia Alfredo Cucciniello - responsabile del dipartimento

Pace e Stili di vita delle Acli - che quei beni tornino nelle mani dei clan ai quali sono stati tolti. Conosciamo tutti la capacità delle organizzazioni mafiose di mascherare la loro presenza. Sappiamo di cosa sarebbero capaci per riacquistare quelle ville, case e terreni che rappresentano non solo beni materiali ma altrettanti simboli del loro potere, costruito con la violenza, il sangue, i soprusi. Il riutilizzo sociale di questi beni - aggiunge Cucciniello - ha consentito invece di creare occupazione e sviluppo, insieme ad una mentalità comune, soprattutto tra i giovani, di rispetto della legalità e di rifiuto della criminalità organizzata».

(Fonte: ASCA)

A SAN LUCA LA LUDOTECA "ISOLA ROSA ENEL CUORE" IN UN IMMOBILE CONFISCATO AI CLAN

Nel giorno della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e della adolescenza, è stata inaugurata, lo scorso 20 novembre, "Isola Rosa Enel Cuore", la ludoteca realizzata grazie all'impegno del movimento "Donne di San Luca e della Locride" da un bene confiscato alla 'ndrangheta calabrese.

Alla manifestazione erano presenti le autorità istituzionali nazionali e locali. La ludoteca è stata resa possibile grazie a Enel Cuore, la onlus di Enel dedicata al sociale, che ha sostenuto i costi per la ristrutturazione, l'acquisto degli arredi e dei materiali didattici. Costituita da una villa con tre ettari di giardino, la ludoteca, dedicata ai bambini e ai ragazzi di età compresa tra i quattro e i quattordici anni, è il primo spazio ludico-didattico e di aggregazione riservato ai bambini di San Luca. Qui possono frequentare laboratori di pittura, decorazione, musica (pianoforte, batteria, chitarra, basso) e informatica, usufruire di una biblioteca e di una palestra per svolgere attività di educazione fisica.

La realizzazione della prima ludoteca della zona di San Luca si inserisce in un contesto socio-culturale molto difficile. San Luca è infatti un piccolo paese dell'Aspromonte con 4 mila abitanti conosciuto come centro nevralgico della 'ndrangheta calabrese e tornato sulle pagine della cronaca nera mondiale per la strage di Duisburg nell'agosto 2007. Non vi sono centri di aggregazione, nessun oratorio dove ritrovarsi. Il paese ha due asili, uno

comunale e uno privato, una scuola media, tre bar, tre negozi di alimentari, un ufficio postale.

Le condizioni delle infrastrutture scolastiche sono alla stremo, il corpo docente è pendolare e quindi spesso assente. Molti bambini del paese frequentano una scuola ubicata a 10 chilometri di distanza viaggiando dalle sei del mattino per mancanza di corse della corriera locale.

«Auspichiamo che la costituzione di "Isola Rosa Enel Cuore" - ha dichiarato la presidente del movimento "Donne di San Luca e della Locride", Rosi Canale - sia solo un primo passo verso un recupero di legalità e normalità della nostra terra».

«L'impegno di Enel Cuore a favore dell'infanzia in difficoltà - ha ricordato il consigliere di Enel Cuore Onlus, Carlo Papa - è da sempre tra le nostre priorità di intervento in Italia e all'estero. Siamo particolarmente lieti di ricordare oggi i vent'anni dall'approvazione della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia, con l'inaugurazione di una struttura dedicata ai giovanissimi. Un piccolo gesto per rendere concreto l'impegno di preparare i ragazzi alle responsabilità della vita in una società libera a tutte le latitudini, come recita uno degli articoli della convenzione, e testimonianza che quando in Enel parliamo di responsabilità sociale guardiamo con lungimiranza alle realtà in cui operiamo».

(Fonte: AGI)

MOLTO VISITATO LO STAND DELLA PROVINCIA DI COSENZA ALLA "BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO"

Numerosi sono stati i visitatori dello stand della Provincia di Cosenza alla "Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico" svoltasi lo scorso finesettimana a Paestum. Tra i visitatori Vittorio Sgarbi: «conosco e apprezzo le bellezze di questo territorio - ha detto il noto critico - penso soprattutto a Sibari. Ci sono stato e ho intenzione di ritornarci». Sgarbi ha mostrato particolare interesse per le pubblicazioni proposte, richiedendone alcune.

L'Assessore alla Cultura ed alla Valorizzazione dei Beni Culturali, Maria Francesca Corigliano, presente alla giornata inaugurale, ha salutato, nello stand cosentino, il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, e il direttore della "Borsa", Ugo Picarelli, che ha inteso ringraziarla per l'inedita partecipazione della Provincia di Cosenza all'importante

appuntamento di promozione culturale e turistica.

Lo spazio espositivo dell'Amministrazione è stato al centro dell'attenzione di operatori nazionali e internazionali, studiosi, rappresentanti istituzionali e di numerosi visitatori, che hanno chiesto informazioni sulle bellezze del territorio e hanno visionato il corposo materiale cartaceo e multimediale predisposto per l'occasione. Grande interesse anche tra i rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e di numerose biblioteche che hanno richiesto in dotazione alcuni volumi esposti. Una presenza particolarmente importante è stata quella del professor Emanuele Greco, direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, che ha scoperto nel 2004 il Toro Cozzante nel Parco Archeologico di Sibari.

(Fonte: ASCA)

DAL "FRONTE CALDO" DELLA SANITA'

PREVISTI QUATTRO MACRO BLOCCHI DI INTERVENTO DAL PIANO DI RIENTRO DEL DEFICIT SANITARIO APPROVATO LA SCORSA SETTIMANA DALLA GIUNTA REGIONALE

Il Piano di rientro del deficit sanitario della Calabria nasce sulla base di quattro macro blocchi di intervento. Il Piano, approvato la scorsa settimana dalla Giunta regionale è una mediazione tra l'ultima proposta, avanzata dalla Regione e le controindicazioni del Governo, fatte dai tre ministeri competenti. Le quattro aree, illustrate nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Regione, Agazio Loiero, dal vicepresidente, Domenico Cersosimo, e dal segretario generale della Giunta, Nicola Durante, riguardano il personale della sanità, la rete ospedaliera, il privato e la farmaceutica.

Secondo i dati forniti dalla Regione, il piano proposto dal Governo avrebbe messo in atto una manovra complessiva di circa 273 milioni di euro, mentre le proposte della Giunta calabrese arriva a circa 260 milioni di euro. Numeri che oscillano di poco, ma che portano la distanza tra le due proposte su un importo che si aggira intorno ai venti milioni di euro di differenza. Dati che hanno fatto dire al vicepresidente Cersosimo che «il problema non saranno le cifre, ma la sovranità di governo sui temi della sanità, con il rischio di una centralizzazione dei poteri».

Gli interventi proposti dal piano, che ha avuto il via libera dell'esecutivo calabrese, riguardano prima di tutto il personale. Il Governo chiedeva il blocco totale del turn over e bocciava le stabilizzazioni, la Regione invece propone per il personale amministrativo il blocco del 100% del turn over nel 2010, quindi del 70% nell'anno successivo e del 50% nel 2012; per i profili tecnici il blocco per i tre anni con proporzioni pari al 70% per il primo, quindi 70% e 50%; per i sanitari 75%, 65% e 60% nel 2012, con deroghe solo nel caso di rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Per quanto concerne le stabilizzazioni, «l'iter - è stato evidenziato - non può essere fermato e prevede una spesa

ormai consolidata»; è stata, invece, accettata la richiesta del Governo di livellare i fondi per la contrattazione nelle varie aziende.

Altro capitolo delicato riguarda la rete ospedaliera. La Regione propone entro il 31 dicembre prossimo la chiusura di cinque ospedali, mentre per altri sei sarà avviata la ricognizione e la possibile chiusura nei mesi successivi e nel momento in cui si «palesi l'opportunità».

Le strutture chiuse saranno riconvertite in «casa della salute», per questo la Regione chiede lo sblocco dei fondi destinati a questi interventi, annunciando di avere già avviato l'iter per l'acquisto delle apparecchiature necessarie per 27 milioni di euro. In questo settore la Giunta verificherà anche il fabbisogno clinico e chirurgico con un processo graduale di riforma. Un'azione di «dimagrimento» è prevista per il settore privato, con la modifica delle prestazioni erogate, che si traduce nello spostamento dell'ospitalità in regime ambulatoriale e con la concentrazione in branche in cui la regione non riesce a fare fronte con il servizio pubblico.

Ultima macro area è quella della farmaceutica, con la necessità di un nuovo accordo con i medici di medicina generale per «trovare - ha detto Durante - criteri uniformi e arrestare i fenomeni di iperprescrizione e di eccessiva ospedalizzazione», aggiungendo anche nuovi accordi con le federazioni dei farmacisti. A queste azioni la regione ha aggiunto anche gli interventi per l'acquisizione di beni e servizi, con l'accorpamento delle gare di appalto e fornitura per risparmiare nella spesa.

Ma il piano proposto dalla Regione inserisce anche una serie di passaggi ritenuti fondamentali per garantire i servizi essenziali ai cittadini e la gestione del rientro dei conti.

PER L'OPPOSIZIONE DI CENTRO DESTRA LE INIZIATIVE DELLA GIUNTA IN MATERIA DI SANITA' SONO LONTANE DAI BISOGNI DELLA POPOLAZIONE

«Ancora una volta, a leggere le dichiarazioni in materia di sanità, si ha l'impressione di ascoltare i soliti proclami: semplici dichiarazioni di intenti, lontane mille miglia dalla voglia di riscatto della società calabrese e dal diritto alla "buona salute" che ogni cittadino, anche quello meridionale, deve poter rivendicare innanzi ai suoi rappresentanti istituzionali». Lo sostiene il consigliere regionale Antonio Pizzini (Pdl) in una nota.

«Sarebbe ora di adottare soluzioni concrete - dice Pizzini - invece di continuare a rimanere in bilico su posizioni che, per i tempi a venire, non promettono nulla di incoraggiante. Mi riferisco, ovviamente, alla cosiddetta "linea del Piave" che l'attuale Governatore della Calabria ha discusso in Giunta regionale con il solo risultato di creare un'ulteriore frattura all'interno del suo gruppo».

PER LA MAGGIORANZA DI CENTRO SINISTRA AL TAVOLO DEL CONFRONTO CON IL GOVERNO BISOGNA PRESENTARSI CON LA FORZA DI CHI VUOLE E DEVE AVERE LE CARTE IN REGOLA PER QUALIFICARE LA SPESA

«Bisogna profondamente correggere il confronto con il Governo nazionale sui temi del sistema sanitario calabrese. La minaccia di commissariamento ha introdotto una grave distorsione, perché ha mistificato i termini della questione. Fermo restando il fatto che il commissariamento sarebbe incostituzionale, si dovrà necessariamente fare un'opera di demistificazione». Lo sostiene Nicola Adamo, capogruppo Pd in consiglio regionale.

«La Calabria è la regione che riceve dallo Stato nazionale - dice Adamo - molto di meno della media nazionale e, quindi, molto meno di quanto le è dovuto. Sono molte le regioni italiane che ricevono molto di più di quanto sia dovuto, rispetto al parametro della spesa procapite per cittadino; tra queste anche tante regioni del mezzogiorno. Per la Calabria il problema è il tasso più basso di

qualità del servizio, nonostante alcune eccellenze».

«Anche la questione del debito pregresso e del disavanzo strutturale annuale - sostiene Adamo - va affrontato, dunque, alla luce di questi dati. Se ciò è vero, allora, bisogna certamente tagliare gli sprechi, ma, parimenti, anche lo Stato deve assumersi le proprie responsabilità e riconoscere alla Calabria il maltolto, che si è accumulato in molti anni».

«Per questo bisogna dire basta e non rincorrere il Governo Berlusconi, per questo contestualmente non ci si dovrà attardare in un'opera di riorganizzazione che dia qualità e sicurezza per la salute della gente. Al tavolo del confronto con il Governo - conclude Adamo - bisogna presentarsi con la forza di chi non tende la mano con il cappello, ma di chi vuole e deve avere le carte in regola per qualificare la spesa».

(Fonte dei Servizi: ASCA)

“LA CHIESA CHE VORREI” DAL CONVEGNO DELLA DIOCESI DI CASSANO ALL'IONIO

«Non possiamo tacere anche se così ci dicono. Viviamo in questo mondo e quindi in questo mondo vogliamo dire la nostra. Ma non possiamo solo annunciare, dobbiamo testimoniare». E' quanto ha affermato mons. Rino Fisichella, Rettore dell'Università Lateranense davanti a seicento persone tra sacerdoti, operatori pastorali e laici partecipanti al convegno “La Chiesa che vorrei”, promosso dalla Diocesi di Cassano all'Ionio e tenutosi a Trebisacce dal 20 al 21 novembre.

Introducendo i lavori del convegno il vescovo diocesano, mons. Vincenzo Bertolone, ha sottolineato che «il punto di partenza non può che essere la coscienza religiosa dei calabresi, i quali conservano ancora sia il senso della verità, sia la coscienza del bene. La Chiesa, specie quella diocesana - ha aggiunto - è tenuta a condurre i credenti alla verità tutta intera ed alla Parola sempre viva di Cristo, mediante una prassi pastorale che parli di Dio e dell'amore che Egli ha manifestato. Su tali basi deve poggiare la Chiesa del futuro, alla cui costruzione tutti sono chiamati a collaborare».

Per il vescovo di Frascati, mons. Raffaello Martinelli, «non c'è confusione, né separazione e contrapposizione tra Cristo e la Chiesa. La Chiesa che vorrei - ha aggiunto il presule, affrontando il tema

centrale del convegno - è quella che vuole Lui. Se si separasse Cristo dalla Chiesa si avrebbe un Gesù di fantasia».

«Il nostro è un mondo che rischia ogni giorno di più, di diventare un ipermercato», ha detto il presidente dei vescovi calabresi, mons. Vittorio Mondello, arcivescovo metropolita di Reggio Calabria: «e in un mondo così è il senso del sacro o, meglio, è il senso del mistero di Dio, e dell'uomo fatto a sua immagine, che rischia di essere smarrito». Per il presule c'è «un'urgenza» che oggi «non può più essere disattesa; va, anzi, decisamente recuperata: è l'urgenza di adorare!». È proprio questa la Chiesa che vorrei, la Chiesa che vogliamo, la Chiesa nella quale c'è lo spazio per il mistero; quella dove l'adorare è l'esperienza più alta, che poi diventa l'esperienza più profonda - ha spiegato mons. Mondello - esattamente come in Gesù, nel quale l'adorare diventava poi l'immergersi nelle miserie degli ultimi, lo stare accanto all'infinito dolore delle infinite fragili creature della terra. La Chiesa che vorrei - ha aggiunto - è proprio questa Chiesa dell'amore, che non teme di estraniarsi dal mondo quando si leva alle altezze dell'adorazione; e non ha paura di sporcarsi le mani quando si tuffa dentro le miserie umane».

(Fonte: SIR)

NOTIZIE RIGUARDANTI IL MONDO DEI GIOVANI E DELLA SCUOLA

ESPOSTO AGLI ADDETTI DELL'ARPCAL UN PROGETTO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE VISTO DAGLI OCCHI DEI RAGAZZI

L'ambiente, visto dagli occhi dei ragazzi delle scuole elementari e medie, al centro di un momento espositivo che giunga a conclusione di un percorso formativo sulle tematiche ambientali che gli stessi giovani hanno avviato nelle scuole. E' questa l'idea progettuale che l'Accademia Kronos Calabria ha esposto ai tecnici dell'Arpocal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria), a Reggio Calabria, nell'ambito del calendario di incontri che l'Agenzia ambientale calabrese sta realizzando con le associazioni che aderiscono al forum ambientale.

Alberto Giofrè, presidente regionale dell'Accademia Kronos, ha confermato la disponibilità alla collaborazione con l'Arpocal. Il progetto, che Kronos si

propone di realizzare con Arpocal, nasce dalla necessità di stimolare i giovani studenti delle scuole elementari e medie ai valori della protezione dell'ambiente. L'iniziativa sarà realizzata in un'area test, ossia la città di Reggio Calabria, con il coinvolgimento dei dirigenti degli istituti scolastici, per poi essere estesa, in una seconda edizione, all'intero territorio regionale.

«Nelle azioni programmatiche che abbiamo messo in campo - ha commentato il direttore generale dell'Arpocal, Vincenzo Mollace - riteniamo che l'educazione ambientale, svolta anche in partnership tecnica con la Regione nell'ambito dei progetti Infea, sia il migliore strumento per promuovere una nuova cultura della protezione dell'ambiente».

VARATI PROGETTI DALLA REGIONE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI A SCUOLA

Centoventuno progetti presentati dai Comuni e novantanove dalle scuole. Questi i primi risultati del bando, varato nel mese di luglio dal Dipartimento Istruzione della Regione Calabria - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale - per favorire l'integrazione degli alunni disabili nel sistema scolastico, la loro accessibilità alle strutture e la partecipazione alle attività didattiche, anche ai fini di una effettiva inclusione nella vita sociale e lavorativa.

Per questa settimana è prevista la pubblicazione delle graduatorie dei progetti presentati dai Comuni e dalle scuole calabresi e che sono attualmente in valutazione.

La valutazione dei progetti si è rivelata particolarmente laboriosa - continua la nota - in quanto strettamente connessa a una serie di priorità legate al criterio della territorialità, alla capacità di fare rete tra scuole e Comuni, all'acquisto di strumentazioni ecocompatibili ed ausili specifici altamente innovativi.

Grazie ai contributi del Fondo sociale europeo (Fse) le amministrazioni comunali potranno acquistare scuolabus per il trasporto di alunni con disabilità e/o

sostituire scuolabus obsoleti o inquinanti. I contributi previsti dal bando consentiranno inoltre di acquistare attrezzature specialistiche, arredi per la mensa scolastica e la palestra e di dotarsi di personale per agevolare l'inserimento scolastico di alunni con disabilità.

Un secondo avviso prevede, invece, la realizzazione di progetti orientati al miglioramento dei livelli qualitativi dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili, al fine di prevenire l'abbandono degli studi. Attraverso questo avviso pubblico la Regione ha inteso motivare gli insegnanti a progettare e realizzare attività didattiche di attivo coinvolgimento degli studenti disabili nell'apprendimento, ma anche stimolare la formazione di reti di insegnanti (di sostegno e non) appartenenti anche ad istituti diversi che intendano interagire per la realizzazione di specifici progetti destinati ai disabili. Anche per questo secondo avviso sono in corso le ultime operazioni di valutazione che, entro la prima decade di dicembre, saranno seguite dalla pubblicazione delle graduatorie.

(Fonte dei servizi: ASCA)

LA VI "SETTIMANA REGIONALE DELLE BIBLIOTECHE" ALL'INSEGNA DEL RAPPORTO CINEMA E LIBRI

Un incontro per riflettere a 360 gradi sul mondo della scuola, grazie all'ausilio della letteratura e del cinema. A dare inizio alla VI "Settimana Regionale delle Biblioteche", nella "Sala Placanica" della Biblioteca "F. De Nobili" di Catanzaro, da pochi giorni riaperta al pubblico in una veste ancora più moderna e funzionale, è stata la presentazione del romanzo "La classe" di Francois Begadeau e del film omonimo di Laurent Cantent.

A intervenire dinnanzi ad un centinaio di studenti, provenienti dagli istituti superiori della provincia di Catanzaro, è stata la prof. Elisabetta Stranieri, che ha cercato di approfondire lo stile di scrittura del romanzo e le tematiche interne, attraverso l'ausilio della lettura di significativi estratti.

Il compito di introdurre alla visione della pellicola è spettato ad Antonio Capellupo, già curatore delle due precedenti edizioni della rassegna cinematografico-letteraria "Sfogliando un film", cui l'incontro dello scorso 23

novembre rappresenta l'anteprima della terza edizione che avrà luogo a Catanzaro a partire dal mese di Gennaio 2010.

Al termine della proiezione, diversi sono stati i commenti e le considerazioni di studenti e alunni, divisi tra chi vorrebbe un professore "padre" e chi crede sia meglio mantenere un certo distacco, tra chi ha apprezzato gli sforzi del professor François e chi ne legge il fallimento suo e del sistema scolastico. Dal dibattito è scaturito uno spaccato sincero sull'attuale mondo della scuola, sintomo che la voglia di interrogarsi sul suo valore pedagogico e civile è ancora alta.

Ulteriori informazioni riguardanti i prossimi appuntamenti di "Sfogliando un film", organizzata a partire da questa edizione dall'Associazione Culturale Otto e mezzo, verranno pubblicamente comunicati in futuro, anche attraverso il sito ufficiale della rassegna www.sfogliadounfilm.com.

(Fonte: AGI)

DUE SIGNIFICATIVE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO E DEL COMMERCIO

UNA FETTA DI CALABRIA ALLA ROCCA PAOLINA DI PERUGIA DAL 27 AL 29 NOVEMBRE: LA MOSTRA MERCATO "CONOSCI E GUSTA LA CALABRIA".

Una fetta di Calabria sarà presente a Perugia, presso il Centro Espositivo della Rocca Paolina, dal 27 al 29 novembre. Con la mostra mercato "Conosci e gusta la Calabria" si vuole far conoscere agli umbri le migliori produzioni commerciali calabresi, sviluppando uno spirito di amicizia che tiene conto anche della presenza in Umbria di un consistente numero di emigrati calabresi (circa 20 mila).

La manifestazione è organizzata dalla BCC Banca dei due Mari di Calabria e dalla BCC CrediUmbria, in collaborazione con la Provincia di Perugia. Quest'anno l'evento gode del patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza, della Regione Calabria, della Provincia di Cosenza, della Regione Umbria, del Comune di Perugia e della Camera di Commercio di Perugia.

L'inaugurazione è prevista venerdì 27 novembre, alle ore 17, presso il Centro Espositivo, alla presenza del presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, dell'assessore provinciale alla Cultura, Donatella Porzi, e di altri amministratori locali e di una rappresentanza degli organizzatori.

Tra le iniziative collegate alla manifestazione è in programma, sempre presso il Centro Espositivo della Rocca Paolina, sabato 28 novembre, alle ore 15, un incontro tra Istituzioni e imprenditori umbri e calabresi, al quale è prevista la partecipazione dell'assessore della Regione Calabria alla programmazione nazionale e comunitaria, alle politiche del lavoro ed alle politiche sociali, Mario Maiolo, del presidente della Provincia di Cosenza, Gerardo Mario Oliverio, e del presidente della Camera di Commercio di Cosenza, Giuseppe Gaglioti. In programma, nelle tre giornate, lo spettacolo "Viaggio Sentimentale" a cura del

"Parco Letterario Tommaso Campanella" di Cosenza.

Ha aderito all'iniziativa anche la Sede territoriale Umbria-Toscana dell'Associazione internazionale calabresi nel mondo. «La presenza della nostra Associazione in questa importante iniziativa - spiega il coordinatore Luigi Dell'Aquila - avvalorata l'idea che attraverso la valorizzazione delle produzioni tipiche locali si arriva a far conoscere e a promuovere la cultura di due ricche splendide terre: Cibo calabrese in terra umbra. Un connubio che rafforzerà maggiormente il nostro impegno per sostenere l'importanza di legare l'imprenditorialità al turismo e alla cultura».

Numerosi gli operatori economici che esporranno i loro prodotti. Fra tutti segnaliamo "L'oro della Sbaritide": è un progetto che, grazie ai fondi POR 2000-2006, unisce i comuni di Terranova da Sibari, Corigliano Calabro, San Cosmo Albanese, San Giorgio Albanese e Vaccarizzo Albanese. Il gruppo di produttori, che si è federato nella sigla "L'oro della Sibaritide", comprende produttori di olio biologico e agrumi, panificatori e aziende agricole e le meraviglie dell'arte. Saranno presenti gli stand del Comune di Villapiana e dell'Accademia del Peperoncino di Diamante. La manifestazione, ormai consolidata, è frutto di un ideale gemellaggio fra l'Istituto di credito calabrese e quello umbro, cominciato nel 2004, con lo scopo di promuovere i due territori e da allora, ad anni alterni viene proposto in Umbria e in Calabria. L'iniziativa riveste anche una forte valenza etico-sociale, ispirandosi ai valori della reciproca conoscenza dei territori e delle loro espressioni turistiche, nonché della valorizzazione dei prodotti tipici.

La Red. /

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SLOW FOOD: NASCITA DELLA “COMUNITÀ DEL CIBO DEL LIMONE DI ROCCA IMPERIALE

Nella Sala convegni del suggestivo complesso dell'antico convento dei “Fratelli Osservanti” in Rocca Imperiale (Cs), il 6 dicembre (ore 11), si terrà la presentazione del progetto *Slow food*: nascita della “Comunità del cibo del limone di Rocca Imperiale”. Nel grazioso invito pervenuto alla nostra redazione si legge: *“un’idea, un progetto, una realtà... sosteniamola insieme !!!”*. Anche noi vogliamo sostenerla dando ampio spazio a questa notizia. Nel farlo, non possiamo non pensare all’impegno di Giorgio Liguori nell’avviare nell’Alto Ionio calabrese una politica di sviluppo sociale ed economico volta alla valorizzazione del binomio agricoltura-turismo. Le nuove leve della classe dirigente politica ed imprenditoriale di Rocca si stanno muovendo in questa direzione e ciò fa ben sperare. Lo sviluppo di questo importante centro dell’Alto Ionio può fare da volano a tutto il comprensorio oggi più che mai alle prese con annosi problemi, quali la disoccupazione, il lavoro nero o sottopagato, il grave calo demografico che investe sempre più i centri collinari e montani, una crescita sociale ed economica che stenta a decollare anche a causa degli scarsi investimenti degli imprenditori locali. Da Rocca Imperiale sta giungendo una ventata nuova e giovane di attivismo che non può non coinvolgere altri comuni.

Ma veniamo alla presentazione del progetto che è un vero e proprio convegno per i temi che saranno trattati dai diversi e qualificati relatori, ad iniziare dal presidente del Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione del Limone di Rocca Imperiale, Marianna Latricchia, che parlerà dell’accesso a un cibo buono e pulito in conformità agli obiettivi di valorizzazione del consorzio come attività di promozione e sostegno.

Seguiranno le relazioni di Marisa Gigliotti, referente Slow food Soverato, che presenterà il progetto Slow food, Cinzia Scassidi, direttrice del Centro studi Slow food, che parlerà dell’importanza delle comunità del cibo, Vito Vitelli, direttore CoViL (consorzio Vivaistico Lucano), che interverrà sull’importanza della varietà autoctona e del rispetto dell’ambiente, Ferdinando Di Leo, sindaco di Rocca Imperiale, che relazionerà sulla produzione alimentare in piccola scala con ripercussioni sul territorio inteso come sviluppo e legame con il territorio e le proprie tradizioni culturali, Domenico Di Mastrodonato, presidente della Pro-Loco di Rocca Imperiale, che si soffermerà sulla difesa delle proprie tradizioni e sostegno ai produttori e ai ristoratori, ed Ercole Acinapura, assessore alle Attività produttive del Comune di Rocca Imperiale, che parlerà del commercio equo e sostenibile, con particolare attenzione alle difficoltà locali.

Attraverso la nascita della “Comunità del cibo del Limone di Rocca Imperiale” si vuole lanciare una nuova ed entusiasmante iniziativa volta a valorizzare e promuovere il Limone di Rocca, prodotto d’eccellenza e di nicchia, candidato al marchio IGP, che caratterizza il territorio rocchese. Questo è l’obiettivo principale dell’iniziativa sostenuta dall’associazione internazionale “Slow Food”, che vuole dare al limone di Rocca la giusta importanza, far conoscere la sua origine e il lavoro dei produttori rocchesi, nel rispetto del ritmo delle stagioni, promuovendo eventi dal livello internazionale a quello locale.

L’espressione comunità del cibo è stata coniata da “Slow Food” nel 2004 in occasione del primo incontro di Terra Madre, per definire tutte le persone coinvolte in una catena produttiva alimentare che sia storicamente, socialmente o culturalmente legata ad una determinata area geografica: i cuochi, i pasticceri, gli agricoltori, chi conserva i semi e li propaga, ricercatori e via dicendo. Il termine si riferisce al luogo di origine di questi produttori e depositari di saperi e riflette la nuova idea di economia locale basata su cibo, agricoltura, tradizione e cultura. Un’idea vincente, basti pensare i tanti prodotti italiani oggi presidi di slow food. I membri di questa comunità del cibo dovranno operare nell’ambito della produzione sostenibile su piccola scala del limone di Rocca Imperiale, prodotto di qualità, che non condividono i problemi causati dall’agricoltura intensiva e dalla standardizzazione imposta da un’industria alimentare rivolta al mercato di massa. Oggi la rete di Terra Madre comprende oltre 2000 comunità del cibo in 150 Paesi.

Il Progetto “Slow Food”, vuole per il limone di Rocca Imperiale, sfruttare al massimo questa opportunità con passione e buona volontà, per dare vita a una delle più grandi azioni collettive mai realizzate a livello locale per la celebrazione della biodiversità alimentare e del diritto al piacere, in nome di un cibo buono, pulito e giusto. Il cercare di ripristinare antiche varietà esenti da problemi fitopatologici al quale si rimanda il compito ad esperti del campo a livello vivaistico e non solo, consente al contempo stesso non solo di salvaguardare la natura, ma di far rivivere sapori e tradizioni di un tempo ormai lontano. L’azione sinergica di tutti i comparti della filiera produttiva del limone di Rocca Imperiale, possono trovare oggi, in “Slow food”, il momento giusto per incontrarsi e costruire una rete internazionale capace di migliorare il sistema della produzione e della distribuzione dando voce ai piccoli produttori che sapientemente hanno tramandato i loro saperi.

La Red. /